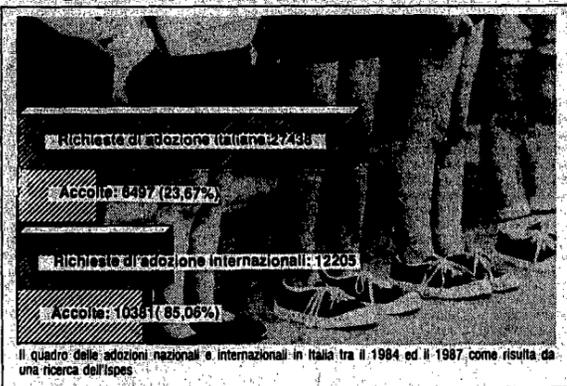


**I dati dal 1983 al 1987: Sono 27.438 le coppie in lista d'attesa. Scelgono gli stranieri perché l'iter è più breve**

# Il boom del figlio esotico

## Adottati 6.500 bambini

Per diventare genitori adottivi ci sono addirittura «liste d'attesa». Dal 1984 al 1987 in Italia 27.439 coppie hanno chiesto di adottare bambini italiani e solo 6.497 sono state accettate. Intanto aumenta il numero dei bimbi adottati «venuti da lontano»: 6.500 sono i piccoli stranieri, «preferiti» perché è più facile l'iter. Ma solo il 10% delle adozioni legali passa attraverso i canali consigliati.



Il quadro delle adozioni nazionali e internazionali in Italia tra il 1984 ed il 1987, come risulta da una ricerca dell'Ispep.

MARIA ALICE PRESTI

ROMA. Sono partiti per la Bolivia a «prenderne legalmente il loro bambino con due valigie: una piena di giocattoli e l'altra di vestiti. Perché i bambini li consegnano nudi. Paolo e Maria Paolotti, di Firenze, insegna, con regolari documenti per diventare genitori adottivi sono tornati a casa con la piccola Claudia, segnalata loro dall'istituto «Virgen de Fatima» di El Alto, anziché col piccolo Victor, loro figlio per soli 8 giorni perché la madre naturale ha cambiato idea.

Sono tanti gli aspiranti genitori che il bambino desiderato lo cercano all'estero. Perché? Ci sono più possibilità di adozione. Ed inoltre si può ottenere un bambino piccolo, mentre in Italia non solo le possibilità sono decisamente inferiori, ma gli adottabili hanno spesso più di 8 anni. Davvero si possono tacitare di «impazienza» donne e uomini che vogliono l'adozione prima di invecchiare e che sanno che è più semplice costruire un rapporto d'amore con un piccolissimo?

Sono in vertiginoso aumento...

secondo posto la Campania ed al terzo il Lazio, rispettivamente con 383 e 301 adozioni. Seguono il Piemonte con 268 adozioni, la Puglia con 259 e la Sicilia con 232. Molto diverso il quadro delle adozioni di piccoli stranieri: al primo posto è il Piemonte con 241 bambini, al secondo il Lazio con 202 bambini, seguono la Campania (189), la Lombardia (185), la Sicilia (118) e l'Emilia Romagna (114).

afferma che l'adozione internazionale può, ma non deve, avvenire attraverso le cinque istituzioni autorizzate a fare da intermediaria. Ma queste controllano soltanto il 10% del fenomeno. Del resto la «comprensione» di bambini - lo rivela la ricerca - è un fenomeno anche italiano. Nel napoletano, ad esempio, è stato individuato un vero e proprio traffico: i bambini venivano venduti a cifre tra i 10 ed i 30 milioni. Mentre i prezzi sul mercato internazionale, in prevalenza sudamericano, vanno tra i 10 ed i 15 mila dollari «a seconda del peso, del sesso, dell'età, del colore degli occhi e soprattutto della pelle», dice la ricerca. Naturalmente il 90% del prezzo va all'intermediario e i genitori, spesso ragazze, madri vanno solo gli spiccioli.



### È partito dalla Cina Zhu finalmente felice oggi sarà in Italia e riabbraccerà Patrizia

ROMA. Zhu Juwang, l'ex diplomatico cinese che è stato a lungo trattenuto in Cina dal suo governo, ha lasciato ieri il suo paese e raggiungerà Zurigo, con un volo «Swissair». L'arrivo a Roma è previsto per questa mattina o all'assillo in giornata. Lo ha reso noto la nipote, Patrizia Riccardi, che ne ha avuto conferma ufficiale dall'ambasciata italiana a Pechino. Sorridendo la signora Juwang ha affermato che il nascituro, per venire alla luce, sta aspettando il papà.

Patrizia Riccardi, che da quando ha abbandonato il campo davanti all'ambasciata cinese nel quale aveva annunciato di voler partorire, si trova in un albergo, ha detto che l'ambasciata italiana sta aspettando Zhu in queste ultime ore.

### Un'altra bimba contesa I giudici rinviavano Monica per ora resta in un istituto

FIRENZE. La piccola Monica, la bambina peruviana di sei anni e mezzo che da tre settimane è stata allontanata dalla coppia di Empoli (Firenze) con cui viveva da più di un anno in affidamento pre-adozionale, dovrà attendere in un istituto per il 27 maggio prossimo per conoscere il proprio destino. A quella data è stata infatti rinviata l'udienza davanti al giudice della sezione minorile della Corte d'Appello di Firenze, che ieri hanno esaminato il ricorso presentato dai coniugi empolesi - Lorentino Quelli Lucherini e Paola Cioni Tognelli, entrambi poco più che quarantenni, contro la decisione del Tribunale dei minori che ha ritenuto «non idonei» all'adozione. La decisione dei giudici (tre togati, tra cui il presidente Marcello De Roberto, uno psicologo e un pedagogo) è giunta dopo pochi minuti dall'apertura dell'udienza: «La sezione minorile», ha detto l'avvocato

### Indiscrezioni a Torino su una decisione «contro» i Giubergia La sentenza ufficiale fra un paio di giorni

## Serena avrà due nuovi genitori

Anche se la sentenza sarà depositata domani o dopodomani, la sorte di Serena sembra sia stata decisa. Voci e indiscrezioni, dopo la nuova riunione dei giudici ieri mattina, affermano che la piccola filippina non tornerà a Raccogni dai coniugi Giubergia. Il parere, non vincolante, del pm; Graziana Calcagno, è negativo. Intanto la madre dice che se potesse tornare indietro scapperebbe con la bambina.

TORINO. Ora Rosanna Giubergia si appella «al Signore», perché aiuti i suoi genitori e la stessa Serena che nella sua breve vita ha solo e sempre speranze di riaverla. Rosanna Giubergia dichiara anche di non leggere le cronache di queste ultime ore, per non perdere la calma e per non turbare Nasario, l'altro piccolo filippino, adottato legalmente dalla coppia. «Ho molta fiducia nei giudici», dichiara ancora la donna che sostiene di non aver ricevuto indiscrezioni sulla decisione finale - perché penso che anche loro ab-

biano dei figli. Voglio il rispetto della legge: proprio nella legge i bambini come Serena devono trovare salvezza. Poi però l'emozione ha il sopravvento sulla razionalità e alla domanda «se i giudici decideranno per l'affidamento della bimba a un'altra coppia?», la donna risponde: «Non voglio pensare a quel momento, spero che non arrivi mai». Sarebbe ingiusto. Ma perché i coniugi Giubergia non hanno seguito una procedura regolare per adottare Serena? «È capitato tutto in fretta», spiega Rosanna Giubergia - «ci hanno contattati, dicendo che c'era una bimba da aiutare a Manila, una bimba che stava male. Da quando avevamo preso Nasario nelle Filippine era cambiata la legge, ci sarebbe voluto diciotto mesi per fare le cose in regola e non potevamo aspettare. Abbiamo scelto quella strada, ricorrendo al sottogoverno di mio marito che si è dichiarato padre vero

giato tutto, ne ha conservato un pezzo per Serena quando tornerà con lui. Noi stiamo molto attenti a non farci cogliere dalla disperazione in sua presenza, ma non ho ancora avuto il coraggio di dirgli che ce l'hanno portata via. Come potrei farlo? Non saprei quali parole trovare».

Intanto, è confermato che il deposito della sentenza avverrà nei prossimi due giorni, anche per dare modo ai giudici di motivare dettagliatamente una decisione che sicuramente susciterà una vasta eco di polemiche. Il comitato di solidarietà coi genitori di Raccogni, dopo le prime indiscrezioni, ha già avuto reazioni irritate. Livia Turco della segreteria del Pci in un telegramma dichiara: «Ci auguriamo che la vicenda che ha coinvolto Serena conosca un esito favorevole alla sua crescita, rispetto della sua personalità e dei suoi diritti».

## Ragazze senza storia, morte di mafia

A Laureana di Borrello ammazzate Marcella, 10 anni, e Raffaella, 24 anni, per vendette incrociate Diecimila in piazza

LAUREANA DI BORRELLO. In questo paese di 8000 abitanti la guerra di mafia in un paio d'anni ha già accumulato 18 morti ammazzati. E nel mucchio, a rammentare che è come una guerra civile, ci sono anche Marcella Tassone e Raffaella Chindamo. Per ricordare l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha convocato gli amministratori della zona. Un grappolo sono arrivati nel vecchio cinema

ragazzo di appena vent'anni, anche lui massacrato a colpi di pistola e pallottoli di lupara. In molti ieri hanno denunciato che attorno a quel massacro, contro cui sono scese in piazza a Laureana oltre diecimila persone, vi è stata una grave sottovalutazione. Lo hanno ricordato soprattutto i comunisti, che erano massicciamente presenti ai massimi livelli.

Raffaella, invece, aveva 24 anni. Ammalata di mente, secondo il tam tam del paese ha seguito la bimba nella stessa spirale delle vendette incrociate che, in questi territori controllati dalla mafia, spargono una nuova barbarie che non si ferma di fronte a nulla. A Raffaella hanno ficcato una pallottola in gola mentre stendeva i panni, a poche centinaia di metri dal luogo in cui sindacati e Chiesa stavano

progettando una risposta di lotta alla morte di Marcella. Per i 18 omicidi non esistono colpevoli, mai trovato un assassino. Qui uccidere non comporta rischi se si escludono quelli della ritorsione dei killer delle cosche nemiche.

Marianna Tassone, madre di Marcella, a cui hanno ammazzato tre figli su otto, nei giorni scorsi ha confidato ad un giornalista: «Vivo in un cimitero». Ed ancora: «mi sento sempre più sola, ho molta paura». Dal telefono le ripetono che fa male a piangere i 3 figli morti invece dei vivi che, prima o poi, saranno sterminati. I Tassone sono una famiglia onesta. Mai avuto problemi con la giustizia prima che alcuni figli fossero sospettati di essere rimasti impigliati dalle lusinghe dell'arricchimento col killeraggio ed il traffico di droga, al servizio delle potenti



Maria Carmela Tassone

Aurora dopo aver superato decine di posti di blocco in questo centro dove domina la paura.

dicendo che era troppo rischioso. Poi venne eletto e gli attentati contro di lui finirono come d'incanto. Ora, nel mirino c'è Pantaleo Guili, padre-padrone della Dc di Laureana e numero uno della delegazione Dc alla Provincia con la carica di vice presidente. Non sa spiegarsi il perché dei due attentati subiti, ma dai giornali ha ricordato che lui con gli amici è sempre stato comprensivo e disponibile.

### Pci «Piacenza non vuole i Tomado»

PIACENZA. L'Aeronautica militare sta per tornare, dopo 15 anni di assenza, sull'aeroporto di San Damiano di Piacenza, in quella base - dove nei mesi scorsi si è ricostituito il 50° Stormo - saranno dislocati 18 cacciabombardieri «Tomado» del 155° Gruppo attualmente dislocati a Ghedi. L'annuncio è stato dato tre giorni fa dal comandante della Prima regione aerea, il generale Savorelli, e ha provocato contestazioni da parte di Pci, Crisisti, dell'Associazione della pace, dei verdi e del Pci.

### Polemiche Goria: «Denuncerò Staiti»

«Una misera speculazione fondata sui dati di fatto», è la replica dell'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria alle accuse mosse contro di lui dal ministro Staiti di Cuddia. In una conferenza stampa, a proposito della vicenda della Cassa di Risparmio di Asti.

«Per la quinta o la sesta volta», afferma in una nota, «non Staiti, che già ha avuto esaurienti risposte in sede parlamentare», e in termini di inoppugnabile documentazione, tenta nel suo disperato proposito di collegare la figura dell'on. Goria con la vicenda del rapporto tra la Cassa di Risparmio di Asti e il gruppo «Rapiscarda». Goria si augura quindi di veder presto dibattuto il procedimento a Staiti, e per la ricomposizione ad usi civili dell'aeroporto di San Damiano. Savorelli ha garantito che i cacciabombardieri destinati a Piacenza sono di tipo convenzionale, non abilitati cioè al trasporto di ordigni nucleari. «Ma i «Tomado» - sottolinea il Pci - sono aerei a doppia capacità, adattabili ad ogni uso, e restano strumenti con caratteristiche e predisposizioni offensive. È assurdo e anacronistico, dopo l'accordo Reagan-Gorbaciov, accettare a Piacenza lo schieramento di cacciabombardieri nucleari, quando nel mondo il disarmo si avvia a non essere più un'utopia».

Piacenza è già una provincia ad alto rischio: la centrale di Casorso dista da San Damiano di 10 e non una ventina di chilometri; e il ritorno dell'Aeronautica accentua i rischi e servizio militari e di sicurezza già oggi assillanti. Nell'84 il presidente della Regione Emilia Romagna, Guerzoni, chiese a De Mita di riesaminare la decisione di riattivare l'aeroporto militare; ma quella e successive analoghe richieste di parlamentari rimasero senza risposta. Le Camere, unica sede idonea ad assumere orientamenti e decisioni di questa portata, non sono mai state messe in condizioni di valutare.

Il secondo è che già due volte, prima da parte del giudice istruttore di Milano, il 12 settembre '84, poi da parte dello stesso giudice istruttore del Tribunale di Milano, Della Lucia, il 25 gennaio 1988, si era decretato il non doversi promuovere azione penale.

Il 25 gennaio 1988, anche il giudice istruttore di Cacciabombardieri nucleari, quando nel mondo il disarmo si avvia a non essere più un'utopia».

Piacenza è già una provincia ad alto rischio: la centrale di Casorso dista da San Damiano di 10 e non una ventina di chilometri; e il ritorno dell'Aeronautica accentua i rischi e servizio militari e di sicurezza già oggi assillanti. Nell'84 il presidente della Regione Emilia Romagna, Guerzoni, chiese a De Mita di riesaminare la decisione di riattivare l'aeroporto militare; ma quella e successive analoghe richieste di parlamentari rimasero senza risposta. Le Camere, unica sede idonea ad assumere orientamenti e decisioni di questa portata, non sono mai state messe in condizioni di valutare.

### Sposa muore d'emozione Ausilia, 24 anni, colta da collasso nel giorno delle nozze

RAGUSA. Dalla festa al dramma. Dalla gioia al dolore. Proprio nel giorno che aveva fissato per il suo matrimonio, Ausilia Terranova, 24 anni, casalinga, nativa di Modica, un comune del Ragusano, è stata colta da collasso ed è morta, mentre stava per indossare l'abito bianco e mentre la parucchiera le stava sistemando la tradizionale acconciatura con i fiori d'arancio. Forse per la forte emozione, forse per la tensione accumulata nei giorni scorsi, a causa del prepararsi delle nozze, il cuore di Ausilia non ha retto, anche se la ragazza, terza di quattro figli, non aveva mai accusato, in passato, disturbi cardiaci. La macchina nuziale, inforata per l'occasione, era già arrivata sotto il portone di viale Sicilia 86, a Modica alta, e attendeva la giovane donna per accompagnarla in chiesa. Ausilia non è riuscita ad uscire di casa. Per i due medici di famiglia, accorsi subito, non c'è stato nulla da fare che constatare il decesso.

Il fidanzato, Guglielmo Ciavolella, un bancario di 26 anni, originario di Scicli, un comune che dista pochi chilometri da Modica, ignaro di tutto, era già arrivato nel Duomo di San Pietro e aspettava sul sagrato la futura moglie. Spazientito per il ritardo ha telefonato; ma i familiari di Ausilia non hanno avuto il coraggio di comunicargli la triste notizia. Guglielmo, avvertito poco dopo dai parenti, è stato colto da dolore. Doveva essere quella di ieri, una giornata felice per due ragazzi fidanzati da tempo e che da molti mesi avevano fissato la data delle loro nozze. Sabato, a Modica, era una bellissima giornata di primavera. Ausilia era molto conosciuta in paese, la notizia delle nozze era nota a tutti in pochi attimi la notizia della sua morte ha fatto il giro della cittadina.

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL PCI

**Programmi**

Notiziari ogni ora dalle 8 alle 12

Ore 8 Telecinema: i film che vedrete in tv: 8.30 Dustin Hoffman pigliatutto; 9.30 Affrontamenti con Tito Cortese; 10.10 Film diretto col Pci; in studio Silvano Andreani; 11.10 Che cosa ci manda a dire la nuova Unione Sovietica; 11.30 La protesta del paese. Che fa il sindacato? Parla Antonio Pizzinato.

FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 88,55/94,250; La Spezia 97,500/105,200; Milano 91; Novara 91,350; Como 97,700/97,750/98,700; Lecco 97,800; Padova 107,750; Ravenna 96,850; Reggio Emilia 96,200/97,000; Imola 103,350/107; Modena 94,500; Bologna 97,500/94,500; Parma 92; Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 105,800; Arezzo 99,800; Siena, Grosseto 107,800; Firenze 94,500/105,700; Massa Carrara 103,550; Perugia 100,700/98,900/93,700; Terni 107,600; Ancona 105,200; Ascoli 92,250/95,600; Macerata 105,500; Pesaro 91,100; Roma 94,900/97,105,500; Rieti 95,800; Pescara, Teramo, Chieti, Pescara, L'Aquila 98,400; Vasto 98,500; Napoli 89; Salerno 103,500/102,850; Foggia 94,800; Lecce 105,300; Bari 97,800; Ferrara 105,700; Latina 105,550; Frosinone 105,550; Viterbo 98,800/97,050; Pavia, Piacenza, Cremona 90,950; Piombino 105,800; Rieti 102,200; Imperia 88,200; Trento 103,00; Rovereto 103,250; Biella 108,600.

TELEFONO 06/8781412 - 06/8788833